

bioattualità

8/10

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

OTTOBRE

Sviluppo regionale – spinta da Berna **pagina 3**

Come trovare, come proteggere le galline **pagina 6**

Novità: consulenza neutrale per il foraggiamento **pagina 8**



bioattualità

QUI E ORA

3 Promuovere lo sviluppo regionale

La Confederazione vuole aumentare la creazione di valore aggiunto in agricoltura con progetti regionali e promuovere la collaborazione con i settori affini al primario. Un esempio dal Canton Appenzello e uno dal Canton Giura.

PRODUZIONE

6 Allevamento di galline: tener testa ai parassiti

L'acaro rosso del pollo e i parassiti gastrointestinali tormentano le galline provocando la riduzione di deposizione e aumentando la mortalità. bioattualità indica come procedere e trattare. Inoltre: indirizzi di fornitori di uova da cova, pulcini e polastrelle biologici.

8 Consulenza indipendente per il foraggiamento di bestiame da latte

È ora di pianificare il foraggiamento invernale. Bio Suisse e il FiBL offrono una consulenza indipendente dalle vendite per il foraggiamento.

MERCATO E CONSUMO

10 Residui nei prodotti biologici

I metodi di misurazione diventano sempre più precisi ... e i prodotti bio non possono essere più puliti dell'ambiente che li circonda. Ecco il primo contributo di una serie di tre articoli.

13 Codice per la Gemma equa

In tre workshop i rappresentanti della produzione, della trasformazione, del commercio e della tutela dei consumatori dovranno elaborare un codice di condotta per l'equità in Svizzera.

POLITICA

14 Le strategie della Confederazione prendono forma

Ulteriore sviluppo dei pagamenti diretti, strategia della qualità e strategia 2025: ecco la situazione di tre grandi progetti della Confederazione.

RUBRICHE

15 Bio Suisse

18 Notizie



Foto in prima pagina: Salita delle mucche all'alpeggio vicino a Urnäsch AR

Foto: René Niederer, Urnäsch Tourismus

4

Regionale e autoresponsabile

L'autoresponsabilità è il fondamento di un'economia di mercato sociale funzionante – questo era il tenore delle discussioni di politica economica nella seconda metà del secolo scorso. Si trattava in particolare di definire il ruolo dello Stato nell'economia. L'economia svizzera si è fortemente sviluppata sotto il regime politico doganale liberale. Nel settore alimentare invece la politica assegnò allo Stato un ruolo dominante limitando massicciamente l'autoresponsabilità: mungi, fai il formaggio e la Confederazione si occupa del resto, questa era la parola d'ordine.

I risultati sono noti: il disastro della commercializzazione del formaggio, elevati costi di produzione e magri redditi nonostante crescenti spese dello Stato. Oggi la politica cerca di ricondurre gradualmente l'agricoltura all'autoresponsabilità economica. Un proposito difficile, visto che i mercati agricoli possono rapidamente diventare mercati all'insegna della competizione distruttiva. Ne è la dimostrazione il recente sviluppo della produzione di latte per l'industria dove il prezzo già oggi si orienta ai costi di produzione più bassi a livello mondiale. Di modo che negli scorsi anni anche il prezioso latte di montagna bio è finito sul mercato mondiale come latte in polvere convenzionale – torri di polvere globale anziché laghi di latte e montagne di burro indigeni.

La Confederazione vorrebbe ora indurre il settore alimentare, fra l'altro con progetti per lo sviluppo regionale, ad assumere maggiormente la propria responsabilità. Le famiglie contadine riceveranno risorse che con il lavoro quotidiano non otterrebbero e si potranno quindi occupare maggiormente della qualità, dello smercio e del marketing. Questo è senz'altro un buon approccio in particolare per il settore del biologico con i suoi argomenti di vendita convincenti. Le famiglie contadine nei Cantoni Appenzello e Giura danno l'esempio: si occupano loro stessi dei progetti per lo sviluppo regionale riuscendo a imporsi, con aiuto professionale e duro lavoro, in un'economia di mercato che si sta aprendo. Imitatori cercasi.



Stephan Jaun
Stephan Jaun, redattore capo

Pensare globale, agire locale, operare regionale

La Confederazione vorrebbe promuovere la creazione di valore aggiunto nell'agricoltura mediante progetti di sviluppo regionale. È essenziale in prima linea lo spirito d'iniziativa delle famiglie contadine. Due esempi mostrano: ai progetti di sviluppo regionale possono partecipare anche i bioagricoltori.

Il pittoresco villaggio di Urnäsch è adagiato nelle colline appenzellesi. Il verde tutt'intorno tranquillizza lo spirito e l'anima, è la meta ideale per gite e rilassanti vacanze escursionistiche per tutta la famiglia. Diverse aziende agricole di Urnäsch hanno colto la palla al balzo e attirano clienti con offerte di agriturismo.

Una di queste aziende è la fattoria dell'arca bio Mühlstatt di Sandra Weber e Hans Neff. La famiglia Weber Neff è già da tempo attiva nell'agriturismo come azienda Gemma e come fattoria dell'arca di ProSpecieRara. Quando all'inizio del 2007 è stato possibile presentare alla Confederazione un progetto di sviluppo regionale, la famiglia Weber Neff, grazie all'appoggio della consulenza cantonale, si è unita ad altre fattorie per formare la IG Appenzeller Erlebnisbauernhöfe annunciando questa iniziativa come parte del progetto regionale Urnäsch (vedi riquadro).

Inoltre del progetto su misura

Il progetto è stato approvato e le famiglie contadine, grazie all'aiuto amministrativo e finanziario della Confederazione e del Cantone, hanno potuto ampliare individualmente l'offerta agrituristica nelle loro aziende.

Nella fattoria dell'arca bio a Urnäsch recentemente è stato inaugurato un centro di accoglienza di cinque metri per sette. Sandra Weber e Hans Neff in questa infrastruttura e soprattutto grazie all'attrattiva della loro azienda e dell'orto ricevono due volte alla settimana gli ospiti del vicino villaggio Reka e su richiesta eseguono anche visite guidate per ditte e privati. Il progetto ci ha permesso di ampliare l'infrastruttura in modo che la gente possa visitare la nostra azienda tutto l'anno, così spiega Sandra Weber gli effetti del progetto di sviluppo regionale Urnäsch. Le visite guidate dell'orto e della fattoria orientati alla conservazione delle specie fanno vivere ai visitatori un'esperienza che coinvolge tutti i sensi. Per quanto riguarda le piante ciò significa: odorare, assaporare,

toccare, – percepire con tutti i sensi. Per quanto riguarda gli animali invece cerchiamo di educare il visitatore al rispetto degli animali – la nostra fattoria non è uno zoo per bambini. Dopo la visita Sandra Weber esegue dei lavoretti con i bambini. Qualche cosa con materiali naturali o, a dipendenza dell'età, qualche cosa sul tema della natura, per esempio lumache di marzapane.

I visitatori, che rimangono da un'ora e mezza a due ore, bevono qualche cosa, poi se ne vanno. Non diventeremo certo ricchi, ma si tratta di un reddito accessorio regolare. Poter trasmettere a tanta gente la passione per la biodiversità e le proprie esperienze fatte con gli animali e le piante è la motivazione principale. Se anche solo poche persone in più sono informate sulle correlazioni, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo personale. Inoltre in questo modo possiamo integrare la nostra azienda nella rete regionale.

Sfruttare meglio il potenziale regionale

La famiglia Weber Neff conserva nell'azienda una raccolta globalmente im-

portante di geni animali e vegetali, ha effettuato investimenti sul posto e fornisce anche un impulso all'economia regionale conferendo per esempio maggiore attrattività al villaggio di vacanze Reka. Pensare globale, agire locale, operare regionale, – questo è il motto dello sviluppo regionale che potrebbe senz'altro essere anche il motto del movimento bio.

Mentre le famiglie contadine da sempre pensano globale per quanto riguarda la natura e l'uomo e agiscono a livello locale nella loro azienda, per quanto riguarda l'operare a livello regionale probabilmente vi è ancora potenziale da sfruttare.

Progetti di sviluppo regionale – settore lattiero e agriturismo

Il progetto di sviluppo regionale Urnäsch è stato lanciato dal Canton Appenzello Esterno soprattutto per elaborare alternative per il settore lattiero. I progetti parziali sono una nuova azienda di trasformazione del latte, la trasformazione di un deposito per la maturazione del formaggio, le fattorie didattiche, un sentiero dell'agricoltura per famiglie e il progetto protezione della natura per famiglie inclusa una capanna dove vivere la natura.



Fattoria didattica: nella fattoria dell'arca bio Mühlstatt a Urnäsch AR si possono ammirare varietà di piante e specie animali vecchie e rare.



Le galline ProSpecieRara sono un'attrazione nella fattoria dell'arca.

L'approccio alla soluzione dei problemi regionali è però una strategia che secondo diversi esperti potrebbe completare la progressiva globalizzazione. Anche la Svizzera applica questa strategia a diversi livelli: la Confederazione sostiene progetti di sviluppo regionale oppure strategie regionali di commercializzazione creano un maggior rapporto tra produttori e consumatori anche in agricoltura bio-

logica e anche Bio Suisse con il progetto Rafforzamento delle organizzazioni associate ha scelto una via impostata sulla regione.

Come si passa dall'idea alla concretizzazione?

Di idee di come si potrebbe incrementare l'economia regionale ce ne sono tante. Ma come passare dall'idea alla realizzazione

Interessante anche per trasformatori e per il commercio

I progetti di sviluppo regionale servono ad aumentare il valore aggiunto nell'agricoltura e a rafforzare la cooperazione intersettoriale tra i settori affini al primario come artigianato, turismo, economia forestale e del legno. Ciò significa che anche la trasformazione e il commercio possono inoltrare progetti parziali. La Confederazione partecipa ai costi di pianificazione della tappa di base e agli investimenti «computabili» nell'infrastruttura con contributi a fondo perso. Per un'azienda sono considerati «costi computabili» il 60 per cento dei costi complessivi. sja

del progetto? Spesso mancano le conoscenze, il tempo e l'energia per definire meglio i potenziali del mercato o elaborare un piano d'impresa. La Confederazione colma questa lacuna cofinanziando per metà gli accertamenti preliminari con un accompagnamento professionale fino all'importo di 20'000 franchi. Le condizioni sono le seguenti: l'iniziativa deve essere presa in comune da diversi interessati nella regione (processo bottom-up) e deve avere un chiaro riferimento all'agricoltura. I contenuti degli accertamenti preliminari sono: l'accertamento e il coordinamento delle esigenze locali e la valutazione approssimativa del potenziale di



Dolce paesaggio collinoso, rilassante verde tutt'intorno.



Centro di accoglienza: grazie al progetto per lo sviluppo regionale Urnäsch la fattoria dell'arca di Weber Neff dispone ora di un centro per i visitatori.

Fotos: Sandra Weber

mercato. La decisione se un progetto sarà continuato e realizzato dipende essenzialmente dal piano d'impresa elaborato in questa prima fase.

Se l'Ufficio federale dell'agricoltura si convince della sostenibilità del progetto, ne potrebbe risultare un progetto di sviluppo regionale come nel caso di Urnäsch, ma solo se anche il Cantone partecipa al progetto nella misura dell'80 per cento dei contributi federali. A seconda della regione la Confederazione versa un contributo forfettario fino al 40 per cento dei costi del progetto. Se il progetto include anche misure per la conservazione di beni culturali e di paesaggi rurali, per la promozione di energie rinnovabili, per la valorizzazione di piccoli corsi d'acqua e altri provvedimenti ecologici importanti, il contributo della Confederazione può arrivare fino al 50 per cento. Il Cantone deve partecipare ai costi nella stessa misura. Il criterio decisivo di successo per progetti di sviluppo regionale è che gli stessi non siano imposti «dall'alto», ossia dall'amministrazione, bensì che siano sviluppati dalla base. Nel caso concreto di Urnäsch e del progetto parziale di sviluppo regionale fattorie didattiche, le famiglie contadine interessate hanno trovato il comune denominatore

nella commercializzazione della loro offerta agrituristica. Per esempio organizziamo insieme la presenza sul mercato. Ciononostante il processo ha lasciato molta libertà d'azione alle singole aziende. Sin dall'inizio abbiamo potuto proporre molte idee, una parte è stata concretizzata, altre sono state scartate, spiega Sandra Weber. Un'azienda per esempio ha costruito un nuovo spazio di ritrovo.

Il mercato indica se un progetto ha successo

Indipendentemente dal fatto che siano versati contributi pubblici o che si tratti di progetti di ampia portata: il fattore decisivo se un progetto avrà successo a lungo termine è anche in questo caso – come spesso avviene – il mercato. Anche i prodotti che risultano da un progetto di sviluppo regionale devono essere in grado di imporsi sul mercato. Le fattorie didattiche e il villaggio Reka a Urnäsch devono competere con offerte in altre regioni turistiche o estere, i prodotti del caseificio Urnäsch devono affermarsi sul mercato nei confronti con l'UE.

Per Sandra Weber ciò significa anche che bisogna puntare sui punti forti: Per noi è stato importante presentare la nostra

Esempio bio del Giura

«Da azienda bio a azienda bio» è il nome del progetto che intende riunire il turismo e l'agricoltura biologica. Riunire inteso nel senso stretto del termine. Da un lato perché sotto la presidenza di Bernard Froidevaux l'estate scorsa alcuni bioagricoltori del Giura si sono riuniti in un'associazione. Essi intendono mandare avanti con il necessario slancio il progetto, per il quale già nel dicembre 2009 è stato inoltrato uno studio preliminare presso l'Ufficio federale dell'agricoltura e il Canton Giura. Riunire dall'altro lato significa: scoprire con accompagnamento professionale il paesaggio, la flora e la fauna a piedi, a cavallo, in bicicletta o anche con i mezzi pubblici e conoscere una serie di aziende biologiche, i loro abitanti e i loro prodotti. Una ventina di bioagricoltrici e bioagricoltori regionali hanno già annunciato il loro interesse di voler contribuire alla realizzazione di questo progetto dinamico che riunisce appunto le ricche sfaccettature dell'agricoltura biologica, l'autenticità di una regione svizzera con le sue particolari tradizioni e i suoi valori e un turismo rispettoso dell'ambiente. Per poter soddisfare le esigenze dei bioagricoltori si stanno ora mettendo a punto gli ultimi dettagli. I promotori sperano che il progetto di sviluppo regionale possa entrare nella fase di concretizzazione alla fine dell'anno.

Sabine Lubow

offerta esistente e non voler offrire a tutti i costi qualche cosa di cui non sappiamo abbastanza e per la quale ci manca la passione.

Stephan Jaun

Tener testa ai parassiti

Nell'allevamento all'aperto di pollame si verificano regolarmente nuove infestazioni da parassiti. L'obiettivo quindi non può esserne il completo sradicamento. Si tratta piuttosto di limitarli a un livello sopportabile per gli animali e per l'uomo. Per quanto riguarda le galline sono ricorrenti soprattutto l'acaro rosso del pollo e i parassiti gastrointestinali.

Con il tempo umido e caldo in numerosi pollai gli acari rossi che succhiano il sangue delle galline si riproducono a dismisura. Questi acari sono lunghi circa 1 mm, hanno otto zampe e a seconda del grado di digestione del sangue succhiato sono di colore rosso luminoso a grigionero. L'acaro rosso del pollo è un ectoparassita* temporaneo: passa la giornata nelle vicinanze degli animali ospiti, di notte si trasferisce sulle galline dormienti, ne succhia il sangue per poi ritirarsi nuovamente

nelle fessure e negli interstizi del pollaio. Le galline sono disturbate e indebolite a causa della perdita di sangue, ciò che comporta una riduzione della produzione di uova e un aumento della mortalità.

Reprimere l'acaro rosso

Durante il giorno, osservando superficialmente, si possono vedere solo dei puntini sale e pepe nelle vicinanze dei rifugi degli acari. Sollevando però una griglia o un posatoio vi si trovano migliaia di acari pieni di sangue.

Per scoprire tempestivamente la presenza di acari sono adatte le trappole fabbricate con pezzi di stoffa ripiegati o altri nascondigli artificiali applicati vicino ai nidi delle galline. Dato che gli acari passano il maggior tempo nelle vicinanze delle galline, la lotta antiparassitaria deve avvenire nel pollaio e non direttamente sugli animali.

Nell'allevamento di galline ovaiole bio, per il controllo dell'acaro rosso del pollo si raccomanda un modello a tre livelli:

- In tutti i pollai tra due cicli va eseguita un'accurata pulizia per annientare la maggior parte degli acari. Un metodo collaudato è di smontare nel limite del possibile la struttura del pollaio e

lavare le singole parti con acqua e sapone liquido mediante una pulitrice ad alta pressione. Sarebbe opportuno badare già al momento della costruzione del pollaio che l'attrezzatura sia facilmente smontabile e lavabile.

- Se durante un ciclo si manifestano problemi si raccomanda di impiegare preferibilmente prodotti naturali che distruggono lo strato esterno della corazzina dell'acaro. Si tratta per esempio di oli vegetali, prodotti in polvere o liquidi a base di silicati che dissecano rapidamente gli acari. In caso di necessità si possono spargere questi prodotti su ampie superfici, le galline tuttavia non devono essere presenti nel pollaio.

- Se dopo il trattamento rimangono dei focolai di infestazione occorre eseguire dei trattamenti mirati. Se necessario in questi punti si può impiegare un acaricida con principio attivo naturale (vedi elenco dei mezzi d'esercizio).

Nell'applicazione pratica si è visto che con questo metodo è possibile tenere sotto controllo l'infestazione da acari senza acaricidi sintetici.

I principali endoparassiti* del pollame sono i vermi gastrointestinali e i coccidi. In genere le pollastrelle bio e i pulci-

Verminosi: i punti più importanti per la prevenzione e il trattamento

- pulizia e disinfezione tra i cicli
- stabulare pollastrelle non infestate
- osservare le misure generali di igiene (p. es. disinfezione degli stivali)
- analisi delle feci
- trattamento solo una volta provata la presenza di vermi nelle feci o in caso di sezioni
- decisione a favore o contro un trattamento sempre considerando altri parametri come prestazione, mortalità, salute
- animali non al pascolo durante il trattamento
- animali al pascolo dopo il trattamento; rimuovere il letame nel pollaio, nell'area con clima esterno e nello sfogo di protezione contro la pioggia, pulire e eventualmente disinfettare. vm

Le principali specie di vermi della gallina				
	ascaridi	nematodi	capillarie	tenie
specie	<i>Ascaridia galli</i>	<i>Heterakis gallinarum</i>	<i>Capillaria spp.</i>	diverse
colore	bianco-giallognolo	bianco-giallognolo	trasparente	bianco-giallognolo
dimensioni, aspetto	diametro ca. 2 mm, lunghezza 2-5 cm	sottili, lunghi meno di 1 cm	capilliformi, lunghi alcuni mm	a segmenti, lunghe
ospite intermedio	nessuno	nessuno	a seconda della specie nessuno o lombrichi	sempre (lumache, insetti)
prepatenza**	5-10 settimane	4-5 settimane	3-4 settimane	2-3 settimane
parte infestata dell'intestino	tenue	cieco	intero tratto intestinale	tenue
manifestazione della malattia	- inappetenza - diarrea - dimagrimento - deposizione ridotta - tuorli chiari - occlusione intestinale	- inappetenza - diarrea - in caso di forte infestazione dimagrimento	diarrea dimagrimento deposizione ridotta scarsa	
altro	- le femmine depongono un gran numero di uova - lombrichi come ospiti di trasporto	- le uova sopravvivono a lungo nell'ambiente - trasmettono la tifoepatite		

Dove trovare galline bio?

Presto saranno ottenibili uova da cova della razza Sussex D-104 del progetto razze di galline in corso presso il FiBL. Chi altro vende quali razze di qualità bio? Bioattualità offre una panoramica dei fornitori di uova da cova, pulcini e pollastrelle di qualità bio.

ni da ingrasso oggi giorno sono vaccinati contro i coccidi, ciò che normalmente permette di impedire l'insorgere di coccidiosi. Nell'intestino delle galline vivono diversi tipi di vermi molto diversi fra loro per quanto riguarda il modo di vivere e gli effetti nocivi. La specie più importante è quella degli ascaridi, che in caso di forte infestazione può causare inappetenza e diarrea, in caso di infestazione molto forte provoca occlusione intestinale.

Controllare i vermi

Le conseguenze principali dal punto di vista economico sono la riduzione della deposizione, l'aumento della mortalità e la qualità scadente delle uova con tuorlo chiaro e guscio friabile. La tabella nella pagina precedente riassume le principali caratteristiche delle specie più frequenti.

Diverse misure preventive possono contribuire ad abbassare la pressione infettiva. Esperimenti eseguiti sull'arco di diversi anni hanno però dimostrato che la gestione delle uscite e delle lettiere influisce solo in misura secondaria sull'infestazione, dato che una pressione infettiva più bassa non provoca sempre una verminosi meno forte nelle galline ovaiole. Oltre alle misure preventive, una strategia di lotta per aziende bio comprende pertanto anche l'impiego mirato di prodotti sverminanti.

Purtroppo fino ad oggi non esiste uno sverminante alternativo di provata efficacia e nel contempo innocuo per l'animale ospite. Per questo motivo anche per le aziende bio rimane solo il ricorso a prodotti sverminanti convenzionali prescritti dal veterinario. La decisione di un trattamento non va però solo presa in seguito all'esame delle feci positivo – sono importanti anche lo stato di salute e la prestazione degli animali.

Veronika Maurer, FiBL

* Gli ectoparassiti (p. es. pidocchi) vivono all'esterno del corpo degli animali ospiti. Gli endoparassiti (p. es. la tenia) vivono all'interno del corpo dell'organismo ospite.
** Periodo tra l'ingestione delle larve di vermi da parte della gallina e la loro espulsione.

Le aziende bio devono stabulare pulcini bio e pollastrelle bio. Ma dove ottenere razze di qualità bio? In Svizzera esistono due centri d'incubazione bio che allevano riproduttori bio di diverse razze. Inoltre saranno presto disponibili anche le uova da cova della razza Sussex D-104 del progetto razze di galline del FiBL (finanziato dall'Associazione per l'agricoltura biodinamica, Bio Suisse, Alb. Lehmann Biofüttermühle e altri). Sono disponibili al massimo 100 pulcini Sussex alla settimana.

Ne prendiamo lo spunto per offrire una panoramica di quali razze di galline sono disponibili in qualità bio e dove sono ottenibili le rispettive uova da cova (p. es. per incubatrice propria), i pulcini e le pollastrelle. È importante rivolgersi per tempo al fornitore per essere sicuri di ottenere la razza desiderata. Ci vuole circa un mese prima che i pulcini ordinati siano disponibili e quasi mezz'anno per le pollastrelle. Gli indirizzi dei fornitori di uova da cova e pulcini sono elencati nella tabella a destra. Le pollastrelle bio di tutte le razze sono ottenibili presso le organizzazioni di allevamento elencate sotto. Esistono inoltre alcuni allevatori indipendenti che producono pollastrelle bio.

Esther Zeltner, FiBL

Fornitori di pollastrelle bio

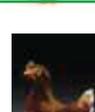
GZH AG
Hermentweg 21, 5603 Staufien
tel. 062 891 75 70, www.gzh-ag.ch

Rüegg Gallipor AG
Allevamento di pollame, 8560 Märstetten
tel. 071 659 05 05, www.gallipor.ch

Wüthrich Brüterei AG
Viehweidstrasse 93, 3121 Belp
tel. 031 819 61 82, www.brueterei.ch

Gepro Geflügelzucht AG
Toggenburgerstrasse 23, 9230 Flawil
tel. 071 394 12 50, www.eiswiss.ch

Burgmer Geflügelzucht AG
(solo razze del centro d'incubazione bio Lindenberg)
Kreuzlingerstrasse 50, 8570 Weinfelden
tel. 071 622 15 22, www.burgmer-ag.ch

Uova da cova e pulcini biologici: disponibilità	
razze ovaiole	uova da cova/pulcini
H&N Super Nick (uova bianche) 	Bibro AG Rankhof 6208 Oberkirch tel. 081 257 12 24 www.bibro.ch
LSL (uova bianche) 	Bio Brüterei Lindenberg AG Bühlstrasse 6289 Müswangen tel. 041 917 26 92
Dekalb (uova bianche) 	Gepro Geflügelzucht AG Toggenburgerstrasse 23 9230 Flawil tel. 071 394 12 50 Pulcini da incubazione per conto terzi presso Bibro o centro d'incubazione bio Lindenberg
Silver (uova brune) 	Bio Brüterei Lindenberg AG Bühlstrasse 6289 Müswangen tel. 041 917 26 92
H&N Brown Nick (uova brune) 	Bibro AG Rankhof 6208 Oberkirch tel. 081 257 12 24 www.bibro.ch
LB (uova brune) 	Bio Brüterei Lindenberg AG Bühlstrasse 6289 Müswangen tel. 041 917 26 92
ISA Warren (uova brune) 	Gepro Geflügelzucht AG Toggenburgerstrasse 23 9230 Flawil tel. 071 394 12 50 Pulcini da incubazione per conto terzi presso Bibro o centro d'incubazione bio Lindenberg
Sperber (uova brune) 	Bio Brüterei Lindenberg AG Bühlstrasse 6289 Müswangen tel. 041 917 26 92
Sussex D-104 (uova color bruno chiaro) 	Uova da cova: tramite FiBL, Esther Zeltner, tel. 079 713 74 45, e-mail esther.zeltner@fibl.org Pulcini: da incubazione per conto terzi presso Bibro o centro d'incubazione bio Lindenberg
Gallina svizzera (gallina di razza, uova color bruno chiaro) 	Bibro AG Rankhof 6208 Oberkirch tel. 081 257 12 24 www.bibro.ch
razze da ingrasso	
Hubbard I 657 	Bibro AG Rankhof 6208 Oberkirch tel. 081 257 12 24 www.bibro.ch
Hubbard S 757	Bio Brüterei Lindenberg AG Bühlstrasse, 6289 Müswangen, tel. 041 917 26 92

Nutrire correttamente il bestiame da latte – anche d'inverno

L'autunno è arrivato, l'inverno non è più lontano – ora di pianificare il foraggiamento invernale. Come impedire perdite di sostanze nutritive, quali sono le percentuali delle componenti del foraggio, che fare senza fettucce di barbabietole, occorre aggiungere minerali...? Domande su domande. Alle quali però ci sono risposte sempre più precise e su misura per la vostra azienda: Bio Suisse e FiBL offrono ora una consulenza neutrale per il foraggiamento.

Una delle maggiori sfide per quanto concerne il foraggiamento invernale è la limitazione nella misura del possibile delle perdite di sostanze nutritive. Questo inizia già al momento della raccolta del foraggio con il rischio di perdite dovute alla respirazione, alle condizioni meteorologiche e alla lavorazione. In seguito sono possibili perdite dovute al magazzinaggio e alla fermentazione.

Se il foraggio invernale viene conservato correttamente, le sostanze nutritive rimangono quasi invariate in modo che un foraggiamento equilibrato può essere garantito più facilmente che d'estate con i contenuti di sostanze nutritive nel foraggio verde che variano quotidianamente.

Per quanto riguarda il foraggio invernale, per poter elaborare un piano di foraggiamento sarebbe pertanto opportuno far analizzare le diverse componenti per accertarne il tenore. A questo scopo si calcola il fabbisogno di sostanze nutritive (energia, proteine e minerali) e si confronta il risultato con l'offerta di sostanze nutritive e minerali contenute nel foraggio. In corrispondenza al concetto dei cicli, ma anche per motivi di costi, la percentuale di foraggio dell'azienda dovrebbe essere possibilmente elevata.

Alternative alle fettucce di barbabietole

Dal punto di vista fisiologico-alimentare le fettucce di barbabietole da zucchero per i ruminanti sono considerate foraggio concentrato. Sono rapidamente decom-

ponibili e non hanno praticamente nessun effetto sulla struttura, per cui sono paragonabili ai cereali. Le fettucce si distinguono solo minimamente dai cereali foraggeri sia per quanto riguarda il con-

tenuto di proteine grezze che per l'energia. Le componenti di una miscela costituita per il 50 per cento da avena e per il 50 per cento da orzo sono pressoché identiche. Per il maggiore contenuto di fibre grezze

Aggiungere minerali o chiudere il ciclo?

L'aggiunta di minerali esterni al foraggio corrisponde all'ideale di agricoltura a cicli chiusi? Oppure i minerali vanno aggiunti ai cicli chiusi per impedire situazioni di carenza?

I pareri se è possibile rinunciare ai mangimi minerali (escluso il sale pastorizio) divergono.

Un progetto di ricerca del FiBL* si occupa della somministrazione di sostanze minerali nell'allevamento di bestiame da latte biodinamico. Un'attenzione particolare è riservata al fosforo. Come parte del progetto nel 2009 è stata condotta un'inchiesta presso le aziende lattiere Demeter in Svizzera e in Germania per studiare come è gestito il foraggiamento con sostanze minerali. A tutte le 74 aziende Demeter svizzere e a circa la metà delle 493 aziende Demeter in Germania con vacche da latte è stato inviato un questionario; ne è ritornato il 45 per cento.

Dalle risposte emerge che circa un terzo delle aziende rinuncia ai mangimi a base di minerali esterni mentre quasi tutte le aziende impiegano sale pastorizio. Il 43 per cento delle aziende (CH: 65 %, D: 36 %) considera però l'impiego di mangimi a base di minerali in contrasto con il principio di un'agricoltura a cicli chiusi.

Osservando in particolare il caso del fosforo si è visto che nelle aziende nelle quali è stata diagnosticata una carenza di fosforo nel suolo, l'impiego di mangime a base di sostanze minerali per le vacche è stato più frequente. Nel 37 per cento delle 123 aziende considerate che hanno fornito indicazioni sulle analisi del suolo il fosforo era carente nella forma facilmente disponibile per le piante. È risultato inoltre che le aziende nelle regioni pianeggianti risp. di pianura, in particolare su suoli sabbiosi, impiegano più mangime a base di minerali mentre le aziende in posi-

zioni più elevate e con una percentuale maggiore di prati naturali, in particolare su suoli argillosi, rinunciano molto più spesso ai foraggi a base di minerali. Nelle mandrie con una bassa produttività lattiera annua si rinuncia più spesso ai mangimi minerali. I contadini che rinunciano ai mangimi minerali indicano come alternativa praticata soprattutto il fogliame.

La rinuncia ai mangimi a base di minerali è spesso accompagnata da altri ideali per quanto riguarda il foraggiamento, come il foraggiamento senza insilati e senza mangimi concentrati. Silvia Ivemeyer, FiBL

Raccomandazioni relative al fosforo

- Osservare gli animali: presentano sintomi di carenza?
- Conoscere il tenore di fosforo e di calcio nel foraggio di base e decidere su questa base se è necessaria un'aggiunta.
- Lo sfalcio precoce fornisce foraggio con un tenore di fosforo più elevato (foraggio più vecchio contenente più fibre grezze contiene nettamente meno fosforo).
- Preferire le leguminose: contengono il 50 per cento in più di fosforo rispetto alle erbe e inoltre fissano l'azoto atmosferico. Le leguminose contengono però anche molto calcio – attenzione nel caso di vacche in asciutta!
- Se si impiega foraggio a base di minerali in molti casi si raccomanda foraggio minerale con un elevato contenuto di fosforo, in particolare se le vacche in asciutta hanno accesso allo stesso mangime minerale come le vacche in lattazione e in caso di foraggio ricco di leguminose. ts/si

* Finanziamento: Internationale Forschungsgesellschaft Breitwiesenhof e Fondazione Mahle

foraggio	proteine grezze g/kg	fibre grezze g/kg	MJ NEL/kg
fettucce di barbabietole da zucchero	105	120	6,9
avena	110	102	6,4
orzo	104	60	7,2
avena/orzo	107	81	6,8
Contenuto di sostanze nutritive di fettucce di barbabietola da zucchero, avena e orzo.			



Insostituibile: foraggio di base ricco di fibre e adatto ai ruminanti come erba, fieno o era medica.

è possibile un maggior impiego di fettecce nella razione rispetto all'impiego di soli cereali. Si tratta tuttavia di fibre grezze senza effetto sulla struttura. Il foraggio di base adatto ai ruminanti come l'erba, il fieno o l'erba medica non può essere sostituito dalle fettecce.

Le fettecce di barbabietola da zucchero stimolano l'appetito aumentando il consumo di foraggio e completano in modo ideale il foraggio di base ricco di proteine. Alle vacche da latte si possono somministrare 10-20 kg di fettecce al giorno. Le mucche preferiscono le fettecce secche messe a mollo nell'acqua (2 l di acqua per kg di fettecce secche) per ammorbidirle. Altre varianti sono pellets di cereali pianta intera biologici o fettecce di barbabietola in pellets importate se sono disponibili. Sono adatti anche fieno bio, cubetti di mais pianta intera o insilato di granoturco.

Potenziale dei sistemi di produzione sul pascolo

La produzione di latte sul pascolo presenta un notevole potenziale per abbassare i costi e per una produzione di latte rispettosa dell'ambiente e degli animali che andrebbe maggiormente sfruttata nelle aziende foraggere in Svizzera.

Il successo si misura in kg di latte per ha e non in produttività lattiera per vacca. Le aziende con pascolo integrale rinunciano di proposito allo sfruttamento del potenziale produttivo genetico per produrre il latte possibilmente con l'erba del pascolo conveniente dal profilo dei costi. La produttività per unità di superficie e l'efficienza energetica sono molto elevati. Inoltre sembra che la salute, la fertilità e la longevità degli animali siano migliori rispetto ai sistemi di foraggiamento nella

stalla con razione totale mista ottimizzata. Un ulteriore potenziale sta nella migliore qualità del latte prodotto da mucche che mangiano erba al pascolo rispetto al latte prodotto con l'impiego di mais e foraggio concentrato (tenore più elevato di acidi grassi omega 3 e di altre componenti molto importanti).

In media ogni vacca bio svizzera consuma circa 600 kg di foraggio concentrato all'anno; nella maggior parte dei casi si tratta di un valore accettabile. L'impiego eccessivo di foraggio concentrato può però provocare malattie negli animali (acidosi, cattiva qualità delle unghie). La somministrazione di grandi quantità di foraggio concentrato è inoltre in contrasto con due principi fondamentali dell'agricoltura biologica: foraggiamento rispettoso della specie e nessuna concorrenza con le colture per l'alimentazione umana.

Abolito il divieto dell'impiego di latte in polvere

A partire dal 2011 l'impiego di latte in polvere sarà consentito per l'ingrasso di vitelli Gemma. Per molti delegati il motivo principale di questa autorizzazione è senz'altro stata l'idea di una valorizzazione ragionevole del latte in polvere bio in primavera (eccedenza stagionale). Servirà inoltre a migliorare la qualità della carcassa dei vitelli propri dell'azienda. Ciò significa: maggior numero di vitelli con migliore muscolatura e classe di tessuto grasso, quindi minori deduzioni in funzione della qualità e migliori possibilità di commercializzazione bio.

Non c'è mai stata l'intenzione di avviare un ingrasso intenso di vitelli con le note e indesiderate conseguenze come carenza di ferro, tanti antibiotici e poco foraggio grezzo!

Tobias Studer, FiBL

Consulenza neutrale sul foraggiamento grazie a Bio Suisse

Il FiBL, grazie al finanziamento da parte di Bio Suisse, è ora in grado di offrire una consulenza sul foraggiamento del bestiame da latte indipendente dalla vendita. I contadini possono così approfittare di una consulenza



Presto superfluo? L'obiettivo di questa consulenza è un aiuto all'autoaiuto: il consulente dopo qualche tempo diventa superfluo, spiega il nuovo consulente per il foraggiamento Tobias Studer.

individuale fatta su misura per l'azienda. Per un importo forfettario di 200 franchi all'anno (che corrisponde ai costi medi di trasferta) potete assicurarvi:

- obiettivi fissati per iscritto, verificabili a un determinato momento
- un piano di foraggiamento (escluse analisi del foraggio grezzo)
- analisi mensili del controllo dell'attitudine lattiera con proposte di ottimizzazione del foraggiamento
- partecipazione a gruppi di lavoro regionali seguiti da esperti su temi relativi al foraggiamento e quindi scambio di esperienze tra contadini.

Le persone interessate possono rivolgersi a Tobias Studer, consulenza FiBL, tel. 062 865 72 51, e-mail tobias.studer@fibl.org

Foto: Marion Nitsch

Foto: Claudia Kirchgraber

Residui – un tema sensibile

Perché i prodotti bio contengono residui? Che cosa succede in caso di presenza di residui? Da una decina di anni Bio Suisse e il FiBL si occupano di queste domande - affinando continuamente le loro basi decisionali e il sistema di assicurazione della qualità.

Dieci anni fa si sono verificati i primi casi di residui nei prodotti biologici; non a causa di improvvisi errori grossolani o di truffe ma perché i metodi di analisi sono diventati sempre più precisi e in grado di scoprire anche tracce minime di residui di pesticidi. Anche negli scorsi dieci anni il limite di rivelabilità analitico è diminuito sempre più. Se allora per molte sostanze si situava a 0,1 milligrammi per chilogrammo (mg/kg), oggi in parte si situa già nell'ordine di microgrammi per chilogrammo (µg/kg).

Un microgrammo per chilogrammo corrisponde a una zolletta di zucchero in una nave cisterna con un carico di tre milioni di litri. A questo si aggiunge che la Svizzera in questo settore è all'avanguardia e che il limite di rivelabilità qui da noi è 100 volte inferiore rispetto all'estero.

Di quali residui si tratta? Nei prodotti Gemma sono indesiderati i prodotti fitosanitari chimici di sintesi, l'impiego di sostanze ausiliarie in una coltura per la quale questi prodotti non sono ammessi, residui troppo elevati di prodotti fitosanitari ammessi, prodotti antiparassitari per il magazzino, prodotti chimici nocivi per l'ambiente, metalli pesanti, radioattività e medicinali.

Per molti residui il contadino non ha nessun influsso ...

Tanto molteplici sono le sostanze residue quanto sono molteplici ne sono le cause. Spesso gli autori vanno ricercati nell'agricoltura convenzionale e nella trasformazione: dispersione da particelle vicine convenzionali o pesticidi risultanti dal periodo precedente alla conversione. Anche gli attrezzi usati sia per la produzione biologica che per quella convenzionale rappresentano una fonte di residui - si parla allora di contaminazioni trasversali. Sono pure possibili residui di prodotti generalmente nocivi per l'ambiente: metalli pesanti, diossine o alte sostanze che quasi in tutto il mondo giungono nell'ambiente dall'industria o dagli inceneratoi.

I bioproduttori pertanto non hanno praticamente nessun influsso e quanto riguarda numerosi residui. Perciò per i prodotti bio non si può nemmeno far valere che devono essere completamente esenti da residui - i prodotti bio possono essere solo altrettanto puliti come lo è l'ambiente che li circonda.

... può però impedirne altri

I produttori possono però prevenire o minimizzare la presenza di residui: contro

i residui di prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica serve un'accurata e corretta applicazione di questi prodotti. Per evitare la presenza di residui, dopo l'uso dell'irroratrice del vicino convenzionale serve solo una pulizia completa e accurata.

Molto raramente capita anche la confusione o lo scambio con merce convenzionale. Queste cause di residui rappresentano una violazione dell'Ordinanza Bio e delle direttive e sono punite. Anche le contaminazioni trasversali nel magazzino, nella trasformazione e nel trasporto vanno possibilmente limitate con provvedimenti tecnici ed economici.

Quanti residui ci sono nei prodotti bio?

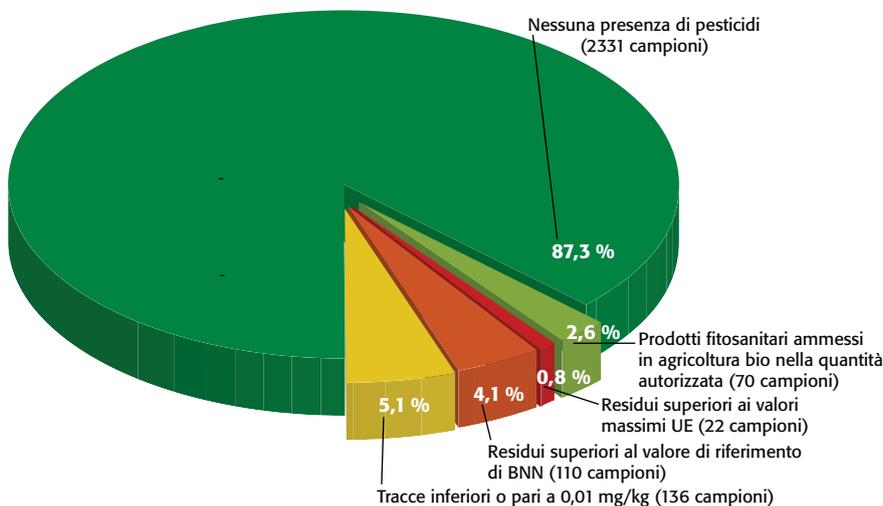
Nonostante le sofisticate attrezzature per analisi e numerosi rischi di contaminazione: diverse valutazioni mostrano che il 95 per cento dei prodotti bio è esente da pesticidi chimici di sintesi o presenta solo tracce minime di residui (inferiori a 0,01 mg/kg). Il valore di riferimento di 0,01 mg/kg è stato fissato dopo anni di esperienza da Bundesverband für Naturkost und Naturwaren (BNN) in Germania e da Bio Suisse. I residui di pesticidi inferiori a questo valore in genere sono da attribuire a una contaminazione involontaria.

Il grafico (Residui di pesticidi su frutta e verdura proviene dal monitoraggio dei pesticidi di BNN. Si tratta della raccolta più completa relativa ai residui nel settore del biologico. I casi di residui riscontrati in Svizzera mostrano un quadro simile. A paragone: tra il 40 e l'80 per cento dei campioni di frutta e verdura convenzionale presenta residui di pesticidi.

È possibile commercializzare un prodotto con residui?

La presenza di residui non significa in ogni caso che il prodotto non può più essere venduto come biologico. Come giunge Bio Suisse alla decisione? Sulla scorta dei risultati degli scorsi anni Bio Suisse, altre associazioni e l'ente di certificazione hanno sviluppato uno schema decisionale al quale possono orientarsi anche i produttori e i licenziatari per sapere quali passi

Frutta e verdura nel commercio di prodotti naturali: Bilancio attuale dei controlli di residui di pesticidi



2669 campioni dal monitoraggio BNN per frutta e verdura nel commercio di prodotti naturali
Analisi eseguite tra luglio 2003 e gennaio 2010.

Residui di pesticidi di frutta e verdura (monitoraggio BNN, 2010).

intrapprendere (notifiche, blocchi, ecc.). Ogni caso di residuo in linea di massima viene trattato valutato singolarmente. Valgono i seguenti principi:

- La merce deve rispettare il valore di tolleranza giusta l'Ordinanza sulle sostanze estranee e sui componenti (OSoE), rispettivamente il valore deve essere nettamente inferiore. In mancanza di un valore OSoE vale il valore limite dell'UE, vale a dire il Maximum Residue Limit (MRL).

Rilevante non è però solo il valore dell'analisi di per sé, bensì anche la storia del prodotto:

- La merce deve essere stata prodotta in conformità alle direttive bio
- Il flusso delle merci dal campo fino al prodotto non deve presentare lacune
- Il rispetto dell'Ordinanza Bio, delle direttive bio e dell'obbligo di diligenza deve essere documentato (documenti relativi al sistema di assicurazione della qualità, analisi dei rischi, autocontrollo, prese di posizione di tutte le parti interessate).
- Occorre documentare che le contaminazioni sono state impedito con accuratezza.
- Devono essere a disposizione tutte le altre informazioni che permettono



Foto: Thomas Alfföldi

I prelievi di campioni sul campo permettono di risalire alla contaminazione locale.

di scoprire la causa della contaminazione (informazioni sull'impiego di fungicidi nell'azienda del vicino, suoli contaminati da metalli pesanti, ecc.).

Sulla scorta di queste informazioni gli esperti del dipartimento assicurazione della qualità di bio Susse decidono se il residuo è stato causato da un'azione ille-

cita o se si tratta di una contaminazione inevitabile. Gli accertamenti avvengono sempre d'intesa con gli enti di controllo e di certificazione. Se da questi accertamenti non risulta una violazione dell'obbligo di diligenza da parte dell'azienda di produzione o di trasformazione, è possibile commercializzare con il marchio Gemma



Foto: Interlabor Beip

Grazie alle tecniche di laboratorio sempre più precise è possibile scoprire quantità di residui sempre più piccole.

anche un prodotto bio con tracce di residui. In tal caso sono valutate e eventualmente imposte misure di miglioramento assieme ai produttori, ai trasformatori e all'ente di controllo. Per motivi di immagine Bio Suisse in determinati casi di prodotti delicati o di concentrazioni di residui relativamente elevate rinuncia al contrassegno con la Gemma.

Le conseguenze di una violazione dell'obbligo di diligenza in caso di separazione insufficiente o di impiego di coadiuvanti non ammessi possono essere il blocco dello smercio del prodotto, condizioni mirate o in cas di impiego illecito la revoca del riconoscimento. Ecco tre esempi per illustrare il processo decisionale:

Esempi 1

Residuo del fungicida Fenhexamid nella misura di 0,0083 mg/l in un vino proveniente dalla Spagna. Giusta l'analisi dei rischi del produttore esiste un lieve rischio di dispersione. Ha quindi predisposto fasce tampone. In cantina sono vinificati solo vini propri ciò che riduce il rischio di contaminazioni trasversali. La quantità minima del fungicida non è stata riscontrata nelle analisi eseguite in Spagna e questo è dovuto al limite più elevato di rivelabilità. Questo vino ha potuto essere commercializzato senza ulteriori

condizioni. L'obbligo di diligenza è stato rispettato, le misure possibili sono state adottate.

Esempio 2

Nelle patate di un contadino Gemma in conversione è stato riscontrato l'insetticida Imidacloprid (0,01 mg/kg). Il valore di tolleranza UE (MRL) è di 0,5 mg/kg. Dalla ricerca delle cause è emerso che sulla stessa particella in precedenza c'era un frutteto trattato con Imidacloprid. D'intesa con l'ufficio di controllo Bio Suisse ha deciso che le patate possono essere commercializzate con la Gemma di conversione dato che sono stati rispettati l'obbligo di diligenza e le direttive. Al produttore viene consigliato di coltivare sulla particella una coltura non destinata all'alimentazione umana. Inoltre andrà rifatta un'analisi per accertare la presenza di pesticidi.

Esempio 3

Nell'uvetta proveniente dalla turchia sono stati riscontrati residui di boscalid (0,14 mg/kg), clorpirifos etile (0,05 mg/kg) e procimidon (0,05 mg/kg) (residui riferiti alla sostanza fresca). Dalla ricerca delle cause sono emerse irregolarità presso un contadino partecipante al progetto (impiego di sostanze non ammesse o confusione con merce convenzionale). Questo

contadino è stato escluso dal progetto. L'uvetta non ha potuto essere commercializzata come biologica.

L'obiettivo è il continuo miglioramento

Bio Suisse vorrebbe limitare al massimo la presenza di residui nei prodotti Gemma. L'assenza totale di residui tuttavia non è né possibile né ragionevole perché la presenza di residui, come menzionato, è possibile anche se sono stati rispettati l'obbligo di diligenza e le direttive. Ogni riscontro di residui ha per conseguenza un'accurata ricerca delle cause. In tal modo è possibile scoprire e eliminare errori colturali, contaminazioni trasversali non ancora scoperte o lacune nell'assicurazione della qualità.

Se succede che un intero settore è colpito dalla presenza di residui, come per esempio fungicidi nel vino bio, il FiBL, in collaborazione con i chimici cantonali e il settore interessato, esegue analisi dei punti deboli lungo l'intera catena di produzione e avvia campagne di monitoraggio per determinare la contaminazione di fondo sia negli alimenti biologici che in quelli convenzionali. Questi riconoscimenti confluiscono in promemoria e nelle basi decisionali migliorando continuamente il processo di assicurazione della qualità.

Karin Nowack e Hans Ramseier, Bio Suisse

Codice di equità Gemma in elaborazione

Un gruppo di lavoro del settore Gemma sta studiando come dovrà presentarsi concretamente in avvenire l'equità in Svizzera. Nell'ambito di tre workshop gli operatori sono chiamati a elaborare linee guida per relazioni commerciali eque e per un'equa formazione dei prezzi.

Undici rappresentanti dei settori produzione, trasformazione, commercio e tutela dei consumatori si sono incontrati in agosto in occasione del primo workshop sul tema relazioni commerciali eque in Svizzera. Nei prossimi mesi dovranno discutere le linee guida esistenti e studiare come Bio Suisse possa dare mediante un codice di condotta un chiaro contenuto al concetto finora non vincolante di equità sul mercato bio svizzero.

Le linee guida per relazioni commerciali eque e per processi di formazione dei prezzi equi saranno elaborate nel corso di tre workshop in modo da essere condivise

nell'intero settore. Bio Suisse vi partecipa con un rappresentante ciascuno del consiglio direttivo, della commissione del marchio produzione e della commissione di esperti in materia di verdura. Partecipano inoltre due rappresentanti della trasformazione, tre del commercio e due della tutela dei consumatori.

Il tema di discussione del primo workshop è stato il codice di condotta. Quali dei principi proposti sono particolarmente importanti? Quanto è importante la trasparenza e come viene definito un processo di formazione dei prezzi equo? Bio Suisse ha inoltre eseguito un sondag-

gio presso le sue organizzazioni associate e gli organi, i cui risultati sono stati discussi dai partecipanti nel corso del secondo workshop tenutosi il 23 settembre (bio-attualità se ne occuperà in un secondo tempo). È stato inoltre commissionato un sondaggio tra i consumatori sul tema bio e equità, i cui risultati confluiranno pure nel dibattito. I licenziatari di Bio Suisse saranno consultati in un secondo tempo per email. Il codice di condotta sarà approvato definitivamente dai delegati di Bio Suisse.

Ulteriori informazioni sul sito www.bio-suisse.ch/de/fairerhandel.php



creare trasparenza e trovare dei criteri per un meccanismo equo per la formazione dei prezzi.

Sara Stalder, direttrice Fondazione per la tutela dei consumatori SKS



» Le mie impressioni sui partecipanti e sui risultati del primo workshop sono positive. Mi piace soprattutto il fatto che sarà creato un ufficio presso il quale gli operatori potranno annunciare casi di trattamento scorretto. Se poi saranno adottate misure non è di primaria importanza, è invece essenziale che tutti siano presi ugualmente sul serio. Affinché giungano sul mercato solo prodotti seri occorre un comportamento equo da parte di tutti gli operatori. Bio Suisse deve ora assolutamente continuare sulla via imboccata per consolidarla in modo che non rimangano solo frasi fatte.

Albert Lehmann,
direttore Alb. Lehmann Biomühle



» Le tavole rotonde favoriscono la reciproca comprensione tra gli operatori. Non sarà però facile trovare rapidamente una soluzione poiché bisogna trovare criteri equi su tutti i diversi livelli. Inoltre siamo solo all'inizio del processo. Relazioni commerciali eque per quanto riguarda le derrate alimentari sono un'esigenza dei consumatori che già oggi le presuppongono per i prodotti con la Gemma. Occorre quindi stabilire un codice preciso di condotta e potervi far riferimento in futuro. Le norme devono essere snelle e non devono avere per conseguenza prezzi più elevati.

Christian Meier, titolare Buono Biofachhandel, Brugg e consulente aziendale commercio specializzato in prodotti bio



» „Al dibattito di Bio Suisse hanno partecipato rappresentanti dei più svariati settori – una buona base per una discussione su relazioni commerciali eque in Svizzera. Rappresento quindi volentieri la posizione della fondazione per la tutela dei consumatori. I consumatori si aspettano che pagando di più per un chilo di carote, una buona parte di questo maggior prezzo per il biologico vada ai produttori e che tutti nel settore possano versare salari decenti. La sfida a questo proposito sarà

» Tutti i partecipanti al workshop si sono sicuramente accorti che stiamo affrontando un tema importante per l'intero mercato dei prodotti freschi in Svizzera. Voglio dimostrare che noi pro-

duttori disponiamo di un margine troppo ristretto per abbassare ulteriormente i costi e che i consumatori rappresentano l'anello decisivo alla fine della catena di creazione di valore aggiunto. Sarebbe molto importante poter convincere tutti i partner rilevanti, oltre a Coop e Bio Partner anche Migros, Aldi, Lidl, Denner, Spar e Volg. La Gemma fornisce lo spunto di riflessione, ma equo e solidale in Svizzera deve diventare un tema vincolante per tutti gli operatori – è una goccia che deve smuovere le acque.

Stephan Müller, presidente commissione di esperti verdura, Bio Suisse



» Il primo workshop sul tema delle relazioni commerciali eque è stato molto costruttivo. Tutti concordano ampiamente sul senso della direttiva e sull'approccio per la messa in atto del codice di condotta. Quando poi durante le prossime riunioni si tratterà di definirne i particolari, le discussioni saranno sicuramente più vivaci. Affinché il lavoro nella pratica porti a dei risultati e non rimanga una montagna di carta, i dibattiti definiti nella direttiva dovrebbero svolgersi come colloqui tra partner lungo la catena di creazione di valore aggiunto (verticale) e non sotto forma di colloqui settoriali (orizzontale).

Christian Waffenschmidt,
responsabile marchi sostenibili, Coop

Commercio equo internazionale

Anche i prodotti Gemma importati devono essere commerciati in modo equo. Un altro gruppo di lavoro sotto la direzione della commissione del marchio importazione sta attualmente elaborando raccomandazioni per l'applicazione della direttiva relativa al commercio equo per l'estero.

Segnali incoraggianti per l'agricoltura ecologica

A metà 2009 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sull'ulteriore sviluppo del sistema dei pagamenti diretti. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) sta ora lavorando alla sua concretizzazione. Già nel primo semestre del 2011 saranno inviate in consultazione le necessarie riforme della politica agricola. Saranno inoltre presentate le cifre: chi riceverà quanto nella prossima fase della politica agricola (2014 al 2017)? Quali prestazioni ci si attende? Quali pagamenti diretti verranno a cadere?

Contributi bio da una nuova fonte

Per il biologico la situazione è nettamente più rosea rispetto a un anno fa, quando i contributi bio erano stati stralciati dall'ordine del giorno. Ora i segnali provenienti da Berna sono chiari e netti: i contributi bio per principio sono previsti. Provengono da una nuova fonte che promuove sistemi particolarmente ecologici, vicini alla natura e rispettosi degli animali.

Anche la strategia della qualità prende ora rapidamente forma. Dopo due intensi workshop sulla qualità con numerosi partecipanti il documento è ora quasi pronto per essere inviato in consultazione. In

questo documento i rappresentanti della catena di creazione del valore aggiunto garantiscono una leadership qualitativa, un partenariato per la qualità e uno sviluppo del mercato attivo con un marchio comune – e questo per intanto senza tecnologia genetica!

Obiettivo a lungo termine: successo con sostenibilità

Come si immagina l'amministrazione il futuro dell'agricoltura? Alla fine di agosto l'UFAG ha presentato la sua strategia a lungo termine per l'agricoltura e la filiera alimentare 2025. L'obiettivo è successo con sostenibilità. La strategia è una chiara presa di posizione a favore dell'agricoltura ecologica che con i suoi prodotti di alta qualità ottiene un maggior valore sul mercato. Nuovo è però il concetto che la politica agricola non debba essere incentrata solo sulla produzione agricola bensì sull'intera filiera alimentare.

Bio Suisse appoggia il passaggio alla produzione di derrate alimentari controllata e sostenibile. Il catalogo delle misure dell'UFAG è lungo (vedi riquadro). Bio è in poleposition e può sfruttare attivamente le opportunità che si presentano.

Martin Bossard, Bio Suisse



Foto: Thomas Alféldi

Le misure dell'UFAG nella strategia 2025

- Realizzare una strategia della qualità per l'agricoltura e la filiera alimentare
- Garantire la sicurezza alimentare attraverso l'intera filiera alimentare
- Assicurare l'approvvigionamento mediante pagamenti diretti mirati
- Compensare le fluttuazioni del mercato con misure del settore privato
- In caso di apertura del mercato: adeguamento e misure di accompagnamento
- Mantenere la fertilità del suolo coltivabile
- Migliorare l'efficienza delle risorse con pagamenti diretti mirati
- Incentivare le forme di produzione rispettose dell'ambiente e degli animali
- Sensibilizzare la popolazione su un comportamento di consumo sostenibile (informazione, marchio)
- Promuovere lo sviluppo regionale (p. es. sinergie agricoltura-turismo)
- Sostenere la diversificazione (p. es. energie rinnovabili)
- Mantenere la diversità dei paesaggi culturali
- In caso di apertura del mercato: ampliamento delle misure di miglioramento strutturale verso un primo livello di trasformazione
- Promuovere progetti innovativi lungo la catena di creazione di valore (p. es. impronta genetica per assicurare la provenienza, LCA [Life Cycle Assessment, ecobilancio considerando l'intero ciclo di vita di un prodotto])
- Migliorare le condizioni quadro imprenditoriali:
 - abolire le disposizioni che ostacolano la concorrenza per quanto riguarda i pagamenti diretti e i miglioramenti strutturali
 - ridurre gli oneri amministrativi (p. es. e-government)
 - permettere nuove forme di collaborazione (p. es. condivisione di macchinari e comunità aziendali settoriali)

Affari dell'assemblea dei delegati Bio Suisse (AD) del 17 novembre 2010

Il 17 novembre 2010 i delegati Bio Suisse si riuniranno in assemblea presso il teatro cittadino di Olten.

La tabella offre una panoramica degli affari che saranno trattati all'assemblea dei delegati (AD) autunnale. I delegati possono inoltrare per iscritto le mozioni inerenti agli argomenti entro la data dell'AD.

L'ordine del giorno e gli allegati relativi all'invio AD possono essere visionati sul sito internet di Bio Suisse sotto www.bio-suisse.ch → services → info fédération → assemblée des délégués. Per domande e suggerimenti vogliate rivolgervi alla coordinazione federativa della Bio Suisse, tel. 061 385 96 23, christian.voegeli@bio-suisse.ch.

Christian Voegeli, Bio Suisse

Conferimento del premio d'incoraggiamento

Dopo il pranzo l'assemblea dei delegati rappresenterà la degna cornice per il conferimento del premio d'incoraggiamento Bio Suisse. Con il premio di 5'000 franchi Bio Suisse vuole promuovere un progetto bio innovativo in Svizzera.

1	Affari statutari	
1.1	Saluto	Ordine del giorno, scrutatori
1.2	Verbale	Approvazione del verbale dell'AD del 14 aprile 2010
1.3	Pianificazione 2010	Il consiglio direttivo presenta gli obiettivi e le priorità per il 2011
1.4	Rafforzamento organizzazioni associate	Le organizzazioni associate hanno un'importante funzione di raccordo tra la base e Bio Suisse. Esse organizzano le aziende bio, tutelano i loro interessi in seno all'associazione mantello e promuovono il trasferimento delle conoscenze. Inoltre le organizzazioni associate svolgono diversi altri compiti come per esempio lo sviluppo del mercato e la salvaguardia degli interessi. Il consiglio direttivo intende continuare a appoggiare finanziariamente le organizzazioni associate come lo ha già fatto nel 2009 e nel 2010. I delegati decideranno in merito al modello di finanziamento e, nell'ambito del bilancio, sull'ammontare dei contributi
1.5	Bilancio 2011	Approvazione del bilancio di previsione per l'anno prossimo. Il consiglio direttivo prevede entrate pari a 10,875 mio. di franchi e uscite pari allo stesso importo in modo da poter presentare ai delegati un bilancio 2011 equilibrato
2	Altre decisioni	
2.1	Nomina dell'ufficio di revisione	Nomina dell'ufficio fiduciario indipendente e riconosciuto incaricato di verificare la contabilità di Bio Suisse.
2.2	Conferma nomina di un membro CMT	Il consiglio direttivo ha nominato Christine Brugger nuovo membro della commissione del marchio trasformazione e commercio (CMT). L'ecotrofologa diplomata è responsabile del progetto sensorica presso l'Istituto federale di ricerca Agroscope Changins-Wädenswil. Il consiglio direttivo intende così preparare la successione dei due membri di vecchia data Max Eichenberger e Peter Dürr. La nomina dovrà essere confermata all'AD. La commissione conta quindi sei membri.
3	Informazioni	
3.1	Situazione direttive biodiversità	L'ONU ha dichiarato il 2010 anno della biodiversità. In diverse aziende bio è stato mostrato a un vasto pubblico come le aziende bio promuovono la biodiversità. Un progetto di orientamento offre ai contadini Gemma un appoggio per la promozione mirata della biodiversità in azienda. Il consiglio direttivo ha inoltre fatto esaminare le direttive per quanto riguarda la biodiversità. Un gruppo di progetto ha elaborato proposte di adeguamento. Maggiori informazioni all'AD.
3.2	Rapporto intermedio sugli affari politici	Informazioni sulla situazione dell'Accordo di libero scambio con l'UE nel settore agroalimentare e della politica agricola 2017.
3.3	Maggior valore per produttori sul mercato bio; sviluppo mercato della carne	All'AD primaverile di Bio Suisse Bio Grischun ha chiesto misure supplementari per l'incremento del mercato della carne bio. La futura strategia e l'attuazione sarà presentata ai delegati. Il consiglio direttivo informerà sulla situazione del mercato, sulle possibilità di influsso di Bio Suisse e sulle misure previste all'AD autunnale.
3.4	Situazione sviluppo relazioni commerciali eque in Svizzera	In primavera sono state approvate le direttive relative al capitolo Commercio equo. L'AD ha invitato il consiglio direttivo a presentare annualmente un resoconto sulla situazione dello sviluppo delle relazioni commerciali eque in Svizzera. L'AD vuole decidere ogni cinque anni in merito all'ulteriore procedere. Un primo rapporto sarà presentato all'AD autunnale.
3.5	Attuazione della strategia d'investimento Bio Suisse	Il consiglio direttivo ha approvato una strategia per il futuro investimento sostenibile dei mezzi finanziari da parte di Bio Suisse. Il consiglio direttivo informerà in merito alla concretizzazione.
3.6	Relazione su un tema di attualità	È previsto un contributo sulla creazione di valore aggiunto regionale.

Roadshow: campagna pubblicitaria attraverso la Svizzera

Durante la roadshow i contadini curano i contatti con i consumatori e rendono la campagna pubblicitaria «Eroi della natura» un'esperienza da vivere in tutti il Paese.

Come riesce il settore bio a conquistare la fiducia e il rispetto dei consumatori con i suoi prodotti? Andando direttamente in strada a incontrare i consumatori.

Per questo motivo anche quest'anno numerosi bioagricoltori attraversano la Svizzera con la roadshow. Con la roulotte color verde pisello e gli squisiti prodotti Gemma si fermano in numerose città svizzere e durante l'inverno anche nelle regioni sciistiche offrendo piacevoli emozioni ai visitatori. Sempre quattro bioagricoltori della regione saranno sul posto.

Ingredienti della regione sono la ricetta di marketing

La roadshow organizzata da Bio Suisse è collegata alla campagna pubblicitaria «Eroi della natura». Ogni mese viene presentata una ricetta diversa abbinata all'attuale «Eroe della natura». L'eroina di settembre per esempio è stata la mucca e pertanto la ricetta di settembre è stata una crema di prugne a base di ricotta e panna acida.

Le ricette sono preparate sul posto e offerte ai passanti. Tutti gli ingredienti provengono direttamente dai produttori presenti sul posto o dalle immediate vicin-

nanze. I consumatori possono così assaggiare materie prime regionali trasformate direttamente sul luogo, vedere quanto è facile preparare gustose ricette con ingredienti bio e scoprire il sapore genuino dei prodotti Gemma. I produttori inoltre possono intrattenere conversazioni ap-



Con la roulotte verde e i deliziosi prodotti Gemma la roadshow cerca di ottenere il favore dei consumatori.

profondite con i consumatori – facendo capo agli opuscoli, ai fogli informativi e ad altro materiale pubblicitario e naturalmente distribuendo la ricetta del mese.

Numerose opportunità per i consumatori

Oltre ai prodotti Gemma, che sono l'attrazione principale, i visitatori potranno tentare la fortuna e vincere attraenti premi immediati con la ruota della fortuna. Vi saranno inoltre quiz e giochi come per esempio il puzzle a forma di maiale in cui bisogna inserire le parti del maiale al posto giusto – gioco che si addice perfettamente all'eroe del mese di agosto, il maiale. Un altro elemento è il concorso roadshow tramite SMS con la possibilità di vincere un abbonamento annuo per prodotti a base di carne, latticini, pane o frutta e verdura.

La roadshow sarà pubblicizzata tramite internet (www.bio-suisse.ch e www.knospehof.ch, newsletter e facebook) nonché con il passaparola dei produttori partecipanti. Il sito www.bio-suisse.ch/eroi fornisce una panoramica degli appuntamenti con la roadshow e le squisite ricette bio delle contadine.

Stephan Jaun, Flavia Müller, Bio Suisse

«Così possiamo dare un volto ai nostri prodotti»

Il contadino Gemma Sep Candinaz è convinto che la roadshow rappresenti un ottimo strumento per la promozione di prodotti Gemma ottenuti nella regione.

bioattualità: *Che cosa l'ha spinto a partecipare alla roadshow come produttore Gemma e a cercare il colloquio con i consumatori?*

Sep Candinaz: Per me è importante curare i contatti con i consumatori e lo faccio molto volentieri. Ho anche parecchia esperienza visto che gestiamo un'azienda Gemma a Sumvitg GR, che vendiamo i

nostri prodotti sul mercato e che grazie alle nostre offerte agrituristiche siamo abituati al contatto con la clientela.

Come è venuto a conoscenza della roadshow?

È stata pubblicata e Bio Grischun mi ha reso attento. Anche la paga non è male.

Che cosa le sembra particolarmente importante per la cura dei contatti con i consumatori?

Conosco i miei prodotti e quindi posso assumerne ogni responsabilità e questo piace ai clienti. Secondo me, affinché la strategia della roadshow abbia successo occorre far degustare prodotti coltivati e ottenuti nella regione, con i quali i produt-

tori che fungono da personale per le degustazioni possono identificarsi. Questo si è rivelato ideale in occasione della mia presenza a Disentis dove abbiamo potuto offrire in degustazione un formaggio del caseificio di Disentis.

Dove e per quanto tempo è stato presente?
Sono stato un giorno ciascuno a Coira e a Disentis.

Quale è stato esattamente il suo compito?
Abbiamo offerto in degustazione alcuni prodotti e abbiamo distribuito le nuove ricette. Nel caso ideale i consumatori possono acquistare direttamente i prodotti presso un'altra bancarella come è successo nel caso del formaggio a Disentis. Per questo però ci vogliono dei permessi. A Coira Bio Suisse non ha ottenuto il permesso così che i consumatori hanno dovuto accontentarsi di una fettina di salsiccia e burro alle erbe.

Quali sono stati i risultati della sua roadshow?

La roadshow è un ottimo strumento per rendere attenta la gente a Bio Suisse e alla Gemma. Ce ne siamo accorti in modo particolare a Disentis, perché il formaggio offerto in degustazione in seguito ha registrato una vendita superiore alla media. La roadshow è però anche uno strumento impegnativo. Tutto deve corrispondere. A Coira per esempio abbiamo offerto salsicce di manzo mentre la bandiera indicava come eroe del mese il maiale, il che ha creato confusione presso alcuni consumatori. In linea di massima però considero importanti queste presenze. Possiamo influenzare i nostri clienti. Ho pure partecipato a una delle nuove degustazioni di carne Gemma presso Manor. E là mi sono accorto che possiamo dare un volto ai nostri prodotti anche nei confronti di moltiplicatori come il personale di vendita.



Fotos: Streuplan AG

«Secondo me queste azioni sono molto importanti. Possiamo influenzare i clienti», spiega Sep Candinas, contadino Gemma di Sumvitg GR.

Ne trae anche un vantaggio diretto per la sua azienda?

Se posso fornire i prodotti senz'altro. In caso contrario mi viene versato un compenso interessante. **Stephan Jaun**

Nominato il nuovo segretario centrale di Bio Suisse

A partire dall'anno prossimo Bio Suisse avrà un nuovo segretario centrale. Il consiglio direttivo di Bio Suisse ha scelto un agronomo che conosce alla perfezione l'agricoltura biologica e che vanta una lunga esperienza nella direzione della cooperazione internazionale allo sviluppo.

Il consiglio direttivo ha nominato nuovo segretario centrale Daniel Bärtschi. L'agronomo quarantatreenne è cresciuto in un'azienda bio nell'Emmental e conosce quindi molto bene i valori e le idee del biologico. Daniel Bärtschi è sposato e padre di due bambini.

Parallelamente a queste solide basi Daniel Bärtschi dispone anche di una formazione di agricoltore con certificato di capacità federale e in seguito ha studiato agronomia presso l'alta scuola di agronomia (SHL) a Zollikofen. Negli USA ha conseguito il Master of Arts in organizzazione aziendale.

Daniel Bärtschi porta con sé una vasta esperienza come consulente agricolo in Svizzera, in Germania, nella Corea del Nord, in Russia e in Romania. È membro della direzione di World Vision Svizzera ed è responsabile di progetti in Asia, in Africa, in America latina e nell'Europa dell'Est.

Inoltre è impegnato come presidente



di ALIS (Schweizer Agrar-, Forst- und Lebensmittelingenieure), come membro del consiglio di amministrazione e di concordato dell'SHL, come membro del consiglio direttivo dell'associazione mantello delle unioni di diplomati SSS in Svizzera nonché come membro del consiglio di amministrazione dell'istituto di microfinanziamento «Vision Fund Credo» in Georgia.

Il bernese all'inizio del 2011 prenderà il posto di Stefan Flückiger che lo scorso maggio ha lasciato l'Associazione svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica.

«Siamo convinti che Daniel Bärtschi sia perfettamente adatto ad assumersi questo compito. Possiede le necessarie qualità professionali e umane per poter guidare in futuro e sviluppare ulteriormente la nostra associazione», così la presidente Regina Fuhrer ha commentato la scelta del consiglio direttivo di Bio Suisse.

Bio Suisse

I prezzi indicativi per cereali panificabili bio rimangono invariati

In occasione della seconda negoziazione sui prezzi di Bio Suisse dell'8 settembre scorso i rappresentanti dei produttori e dei trasformatori hanno concordato i prezzi per i cereali panificabili Gemma per il raccolto 2010: i prezzi rispetto all'anno scorso rimangono invariati. Il 27 maggio durante una prima negoziazione sui prezzi erano già stati approvati i prezzi indicativi per cereali foraggieri Gemma con riserva anche i prezzi indicativi per cereali panificabili Gemma. La riduzione delle aliquote di dazio sulla farina annunciata a sorpresa dalla Confederazione ha però rimesso in forse la decisione relativa ai cereali panificabili. Ora i produttori di cereali, i mulini e gli importatori hanno nuovamente analizzato la situazione del mercato in Svizzera e all'estero. Tenendo particolarmente conto dell'elevata percentuale di cereali germogliati nel raccolto 2010 i partecipanti si sono accordati sui seguenti prezzi indicativi:



Foto: www.oekolandbau.de/Thomas Stephan

Prezzi indicativi per cereali panificabili Gemma 2010		
	2010	2009
coltura	fr. per 100 kg	fr. per 100 kg
frumento tenero	104.00	104.00
segale	93.00	93.00
spelta A	114.00	114.00

Bio Suisse



Applicazione combinata ricostituente delle piante

- ✓ le foglie sono più robuste
- ✓ I fiori hanno colori più intensi
- ✓ I frutti sono più ricchi di contenuto
- ✓ Qualità e quantità sono aumentate in modo significativo
- ✓ Più sostanza secca = più lunga durata di stoccaggio

Per la natura, dalla Natura, con la natura

ANGRO GmbH Tel: 081 330 00 70
CH-7205 Zizers eMail: office@angro-qm.com

www.angro-qm.com



Prix Bio per una coraggiosa giardiniera

La quarta edizione del Prix Bio di Bioterra va a Patricia Willi che viene premiata per il suo coraggioso impegno per molti anni a favore del giardino naturale. La sua opera va ben oltre il proprio vivaio di arbusti selvatici.

Il 30 settembre scorso presso il ristorante Jägerhof di Vreni Giger a San Gallo è stato consegnato a Patricia Willi di Eschenbach LU il premio Prix Bio dotato di 10'000 franchi di Bioterra. La giuria, presieduta dalla Consigliera di Stato argovese Susanne Hochuli si augura che gli arbusti selvatici e il giardino naturale acquisiscano maggiore importanza. Patricia Willi condivide questa speranza e si rallegra tantissimo del premio.

Il Prix Bio di Bioterra è sponsorizzato da Coop, dall'Ufficio federale dell'agricoltura, dal FiBL e da Bio Suisse. Bioterra

Certificato per il commercio di foraggi biologici, specializzato all'importazione diretta

agrobio schönholzer

www.agrobio-schönholzer.ch

Bühlhof
CH-9217 Neukirch an der Thur
Tel: +41 (0)71 642 45 90 (lun-ven 8-12)
Fax: +41 (0)71 642 45 91
Mobile: +41 (0)79 562 45 00 (lun-ven 13-14)
Email: info@agrobio-schönholzer.ch

Di grande attualità:

Grano pianta intera BIO, disidratato e pellettato: Sacconi, foraggio di tipo grossolano, ricco di amido, energia disponibile a breve, sostituisce pellets di mais pianta intera, insilato di mais, fettucce di barbabietole

Fettucce di barbabietole BIO, essiccate e pellettate: Salvo il venduto, attribuzione secondo il ricevimento dell'ordine!

Fieno e pellets di erba medica disidratata BIO (p.e. power pellets > 20% di proteina grezza): In balloni o sacconi, foraggio di tipo grossolano, ricco di proteine e di fibra di alta digeribilità, di beta-carotina e di calcio

Lino Crunch BIO: Mangime concentrato, usato universalmente in produzione e allevamento

Fieno BIO: Ventilato o essiccato in campo

Prodotti di mais BIO: Silaggio di mais, pellets di mais pianta intera, cubetti di mais da granella

Paglia BIO e convenzionale: Balle e balloni, intera o trinciata

Ordine collettivo = risparmio!

Bhaskar Save: premio Nobel bio per la sua opera

L'ottantottenne pioniere bio indiano Bhaskar Save ha ricevuto lo One World Lifetime Achievement Award, assegnato dalla federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica IFOAM assieme a Rapunzel Naturkost.

Dopo la premiazione in Germania Bhaskar Save ha visitato il FiBL.

Lo One World Lifetime Achievement Award può essere considerato il premio Nobel del movimento bio mondiale. Rendiamo omaggio a Bhaskar Save per il suo importante ruolo di ambasciatore dell'agricoltura ecologica in India, questa è stata la motivazione del direttore di IFOAM Markus Arbenz nella sua laudatio. Da sessant'anni il convinto bioagricoltore Save trasmette il suo sapere dei successi ecologici da contadino a contadino. Ancora oggi scrive articoli e tiene conferenze sui metodi di coltivazione biologica. Per rispetto delle sue straordinarie

prestazioni Bhaskar Save merita di essere definito il Mahatma Gandhi dell'agricoltura biologica, ha spiegato Arbenz.

In occasione della sua visita al FiBL due giorni dopo la premiazione, Save si è ancora dimostrato profondamente commosso. Spero che questo premio mi aiuti a diffondere il mio messaggio nel mondo. Messaggio che può essere riassunto nelle seguenti parole: L'India può produrre alimenti sani e in quantità sufficienti solo con l'aiuto di un'agricoltura ecologica, in armonia con la natura. Solo così possiamo condurre una vita dignitosa, in buona salute e in pace. jf



Foto: Walter Christen, Aargauer Zeitung

Il biopioniere Bhaskar Save assaggia una mela sperimentale del FiBL.

Bio Partner Schweiz cambia proprietario

In occasione dell'assemblea generale straordinaria del maggior grossista bio in Svizzera Bio Partner Schweiz tenutasi il 31 agosto, gli azionisti hanno approvato l'iscrizione della maggioranza dei voti di Bio Development Holding AG nel registro delle azioni. I precedenti azionisti principali Emanuel Mahler e la CoOpera Beteiligungs AG avevano venduto le proprie azioni alla Bio Development Holding AG (BDH) con sede a Pfäffikon SZ. Il presidente del consiglio di amministrazione di BDH Urs Mantel svolge già ora diversi mandati nel commercio specializzato in prodotti bio. Infatti è vicepresidente del consiglio di amministrazione di RegioFair Agrovision Zentralschweiz AG e presidente del CA del commerciante di vini am Küferweg. Due membri del consiglio di amministrazione di BDH sono inoltre anche membri del consiglio di fondazione di Bio Development Foundation con sede nei Paesi Bassi. Questa fondazione di utilità pubblica vuole facilitare lo scambio di esperienze ai commercianti in prodotti bio in tutta l'Europa. Durante l'AG l'indipendente Yves Enderli ha preso il posto del presidente del CA di Bio Partner Schweiz, René Zoller. Sono inoltre stati eletti nel consiglio di amministrazione i rappresentanti di BDH Urs Mantel e Fabio Brescacin. Quest'ultimo è direttore del più grande grossista bio italiano Ecor. Grazie alla fusione con la catena bio italiana NaturaSi, Brescacin conosce anche il commercio specializzato in prodotti bio. Con l'incorporazione di Bio Partner Schweiz il conflitto che per anni ha covato sotto la cenere tra gli azionisti fa ora parte del passato, spiega Urs Mantel. L'intenzione però non è la creazione di un grande gruppo. Queste fusioni al contrario permettono l'indipendenza dal rimanente commercio al dettaglio. Mantel spera inoltre in una collaborazione a medio termine nel settore dell'approvvigionamento oltre i confini tra Bio Partner Svizzera, Ecor e eventualmente altri partner. Pieter Poldervaart

IMPRESSUM

bioattualità  **BIOSUISSE**
FiBL

anno 19

Pubblicazione 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre

Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse

Editore FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org

Bio Suisse (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch

Redazione Stephan Jaun (Redattore capo), Petra Schwinghammer, Sabine Lubow (Bio Suisse); Markus Bär, Thomas Alföldi (FiBL); E-Mail bioaktuell@fibl.org

Traduzione Regula van den Berge, 6648 Minusio

Layout Daniel Gorba

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0)62 865 10 30

Inserzione Erika Bayer, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 00, fax 062 865 72 73, e-mail erika.bayer@fibl.org

Bio Test Agro: nuovo direttore

Heinz Minder sarà il nuovo direttore di Bio Test Agro (BTA). Il quarantaquattrenne agronomo assumerà la carica nel gennaio 2011 subentrando a Tania Wiedmer che aveva assunto la carica ad interim.

Heinz Minder gestisce un'azienda biologica a Diemerswil BE. È impegnato nel pool del latte bio e dal 2003 è direttore di Bärner Bio Bure. Il posto di direttore di BTA è un impiego all'80 per cento. A partire dal 2011 Minder diventerà quindi un membro comune di Bärner Bio Bure. Continuerà a gestire l'azienda; sarà tuttavia il vicino, che con Minder ha formato una comunità di allevamento, ad occuparsi della produzione di latte.

La ditta Bio Test Agro AG con sede a Bio Schwand Münsingen BE controlla e certifica circa 1200 aziende biologiche in tutta la Svizzera. Da alcuni anni è attiva anche nel controllo e nella certificazione di piccoli trasformatori e commercianti.

Bioattualità augura a Heinz Minder un buon inizio e porge i migliori auguri per il futuro. BTA/mb



Foto: A. Soroudéh



Scoprite come la nostra eroina della natura guida valorosamente un'intera mandria, si salva dai flutti e produce senza sforzo un latte dal sapore indimenticabile.

Su www.bio-suisse.ch/eroi



Gemma Bio. Riporta il gusto in tavola. BIO SUISSSE

BASarsi sull'affidabilità e sull'etica!

La BAS è la vostra banca di fiducia. La nostra offerta contempla un'ampia gamma di prodotti e di servizi bancari: diversi tipi di conto, crediti aziendali, prestiti ipotecari, consulenze d'investimento e soluzioni previdenziali. Sempre adottando misure di trasparenza e di responsabilità ecologica e sociale. Per dare un senso ai vostri soldi.

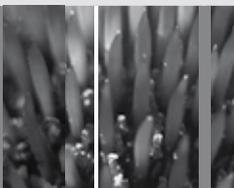
→ La strada giusta per una vera alternativa:
www.bas.ch

 **BANCA
ALTERNATIVA
SVIZZERA**

20
A N N I
1990-2010

Olten
Losanna
Zurigo
Ginevra
Bellinzona

Banca Alternativa Svizzera SA
Viale Stazione 2
6500 Bellinzona
bellinzona@bas.ch



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner BIO

Azione d'autunno

alimenti bovine lattifere, capre e pecore

Ribasso azione CHF 2.-/100 kg per comande combinate con acquisto sale minerale consegne dal 11.10.10 fino 18.12.10

Le nostre gamme di prodotti

Basic – per un prezzo vantaggioso
Standard – per migliori performance
Alte performance – per soddisfare le più alte esigenze, con aggiunta di lieviti vivi
Putzstart – la chiave per una lattazione di successo

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen, Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch

Il vostro consulente ticinese:

Nicola Croce, 6720 Campo Blenio
079 400 08 93



PROVIMI KLIBA